

LA VERTENZA. Il call center accoglie con soddisfazione le parole arrivate da Roma, ma precisa: «Vogliamo risolvere le irregolarità, ma c'è bisogno di riorganizzare la società»

Almaviva, il governo tuona: si torni al confronto

● Interviene il ministro del Lavoro Poletti: «L'azienda revoca la comunicazione di mobilità». Ieri giornata di tensioni e proteste

●●● Il Governo nazionale irrompe sulla vertenza Almaviva: «Invitiamo l'azienda a revocare la comunicazione di avvio della procedura di mobilità per tremila lavoratori ed a rendersi disponibile a riprendere e sviluppare il confronto con le organizzazioni sindacali e con le istituzioni». Il tono perentorio del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti suona come una sveglia in una giornata densa di tensione e di proteste davanti a Palazzo d'Orleans. Ieri i lavoratori sono scesi in piazza per protestare. In città si respirava rabbia, dopo l'apertura della procedura di licenziamento collettivo per quasi 1.700 lavoratori del contact center Almaviva. Un fulmine che si è abbattuto pure sulle sedi di Roma (920 esuberanti) e su Napoli (400 esuberanti). Il ministro Poletti scende in campo. «È necessario verificare le possibili alternative ad una decisione che produrrebbe una situazione pesante dal punto di vista sociale - dice -, peraltro in territori che già scontano difficoltà occupazionali. Da parte nostra c'è la conferma dell'impegno a favorire una soluzione positiva, riprendendo la discussione alla riunione del tavolo già convocata per il 18 aprile».

Poletti ha ricordato inoltre come «il Governo, nell'ambito dell'attività dedicata alla gestione delle situazioni di

crisi, ha dedicato una specifica attenzione al settore dei call center, con l'apertura di un tavolo dedicato e con l'adozione di provvedimenti - dagli ammortizzatori sociali, alla deducibilità totale dalla base di calcolo dell'Irap del costo del lavoro a tempo indeterminato, dal finanziamento dei contratti di solidarietà all'abolizione del massimo ribasso sugli appalti». L'uscita del Governo è stata accolta con soddisfazione da parte di Almaviva, che in una nota evidenzia l'importanza di queste dichiarazioni, «che dimostrano la rinnovata volontà di risolvere gravi irregolarità e comprovate distorsioni che hanno nel tempo colpito il settore ed in maniera particolare la società. Tale soddisfazione - continua la nota - assieme alla conseguente e auspicabile prospettiva di un mercato più stabile e rispettoso delle regole, non può comunque esimere l'Azienda dall'affrontare il percorso di riorganizzazione, così come quello del confronto».

La vertenza rimane caldissima, Ieri i sindacati hanno incontrato l'assessore regionale alle Attività produttive Mariella Lo Bello. L'assessore ha segnato in agenda un incontro per il 31 marzo con i vertici di Almaviva. Lo stesso giorno, in serata, incontrerà i sindacati. I lavoratori di Almaviva chiedono un intervento vero e concre-

to al presidente della Regione, Rosario Crocetta. Non è possibile mandare in mezzo alla strada migliaia di famiglie - dice - il segretario regionale della UilCom Sicilia, Giuseppe Tumminia - Per risolvere questa emergenza è necessario che il Governo regionale intervenga subito sui committenti per evitare gare al massimo ribasso e garantire la sostenibilità dei costi dell'occupazione». Per il segretario provinciale della Fistel Cisl, Francesco Assisi, quella di Almaviva «è una vertenza nazionale che ha però bisogno di un forte appoggio a livello territoriale da Regione e Comune, come ad esempio la dichiarazione dello stato di crisi del settore call center in Sicilia per ottenere l'accesso a misure straordinarie come per la crisi dell'area industriale di Termini Imerese, contratti di area, fondi straordinari per la formazione e riqualificazione del personale». «Non possiamo perdere Almaviva - dice il segretario provinciale Slc Cgil, Maurizio Rosso - Finalmente siamo riusciti a creare i presupposti per regole certe nel settore, così come chiedeva l'azienda». (*SARI*) **SALVO RICCO**



Operatori Almaviva in protesta davanti a Palazzo d'Orleans. (*FOTO FUCARINI*)



Peso: 34%